



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT Area: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E AI MINORI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Progetto DICAM II "Fuori dalla rete. Procedure operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale on line.". Adozione e diffusione delle procedure operative realizzate nell'ambito del Progetto biennale DICAM II, coordinato dall'associazione Save the Children Italia Onlus.			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI E SPORT L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE L' ASSESSORE IL DIRETTORE L' ASSESSORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione <u>01/12/2014 - prot. 864</u>	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Progetto DICAM II “Fuori dalla rete. Procedure operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale on line.”. Adozione e diffusione delle procedure operative realizzate nell’ambito del Progetto biennale DICAM II, coordinato dall’associazione Save the Children Italia Onlus.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Politiche Sociali e Sport;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale del 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale del n. 30 dicembre 2013, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2014”;

VISTA la legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016”;

VISTA la Delibera della Giunta regionale del 30 dicembre 2013, n. 520 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 30 dicembre 2013, n. T00463 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per capitoli di entrata all’interno di ciascuna categoria e per capitoli di spesa all’interno di ciascun macroaggregato. Autorizzazione nei confronti del Segretario Generale all’assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’atto di organizzazione del Segretario generale del 4 aprile 2014, n. E00007 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14”;

- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 16 maggio 2014, n. T00146 “Variazioni di bilancio derivanti dall’attuazione della deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2014, n. 244, relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell’articolo 7, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011, recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.”;
- VISTA la legge dell’8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- VISTA la legge regionale del 9 settembre 1996, n. 38 “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio”;
- VISTA la legge del 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- VISTA la legge del 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minore ad una famiglia”, così come modificata dalla legge del 28 marzo 2001, n. 149;
- VISTA la legge del 27 maggio 1991, n. 176 di ratifica, da parte dell’Italia, della “Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC) ” adottata dalle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 ed in particolare l’articolo 34 della Convenzione in cui si stabilisce che gli Stati aderenti si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale, e adottare a tal fine, ogni adeguata misura a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire anche lo sfruttamento ai fini della produzione di spettacoli o di materiale a carattere pornografico;
- VISTA la legge del 15 febbraio 1996, n. 66 “Norme contro la violenza sessuale” che ha modificato l’articolo 609 del codice di procedura penale inserendo norme procedurali a tutela del minorenne vittima di reato sessuale;
- VISTA la legge del 3 agosto 1998, n. 269 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù” che ha introdotto importanti novità per consentire alle forze dell’ordine e alla magistratura un contrasto più efficace del fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori;
- VISTA la legge dell’11 marzo 2002, n. 46 di ratifica del “Protocollo Opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante minori”, adottato dall’Assemblea Generale della Nazioni Unite per rendere ancora più forte la tutela internazionale nei confronti dei bambini, le bambine e gli adolescenti contro gli abusi sessuali online, e per garantire l’effettiva applicazione dei loro diritti;
- VISTA la legge del 6 febbraio 2006, n. 38 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia anche a mezzo internet”.
- CONSIDERATO che Save the Children Italia Onlus ha in corso di esecuzione il Progetto biennale DICAM II - cofinanziato dalla Commissione Europea - Direzione generale giustizia, libertà e sicurezza, finalizzato alla realizzazione di una metodologia, per

l'individuazione, la segnalazione e la presa in carico dei minori vittime di abusi sessuali online;

ATTESO che tale progetto, coordinato da Save the Children Italia Onlus, è realizzato in partenariato con il Centro per il contrasto della pedopornografia su internet della Polizia Postale e delle Comunicazioni (CNCPO), il Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI) e l'Osservatorio sulla pedofilia e sulla pornografia minorile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità (partner associato);

CONSIDERATO che il Progetto DICAM II trae ispirazione da un'esperienza progettuale maturata nel corso del biennio 2010-2012, nell'ambito del quale sono stati realizzati, in tutta Italia - ivi compresa la Regione Lazio - incontri informativi sul tema dell'abuso sessuale online rivolti a professionisti del settore sociosanitario, investigativo e giudiziario alla fine dei quali è stata prodotta la pubblicazione "Abuso sessuale dei minori e nuovi media: spunti teorico-pratici per gli Operatori";

CONSTATATO che da tale esperienza progettuale sono emerse alcune criticità in merito alla rilevazione, presa in carico e gestione dei casi di abuso sessuale online, dovute soprattutto a una notevole differenziazione di metodologia nei diversi territori, e che conseguentemente è stata rilevata la necessità di creare e produrre uno strumento di facile consultazione, in grado di supportare gli operatori nella gestione dei casi, dalla fase di rilevazione e segnalazione fino alla presa in carico delle vittime, promuovendo un approccio integrato e multidisciplinare, particolarmente orientato al "superiore interesse del minore";

ATTESO che per raggiungere tali obiettivi, sono state selezionate quattro Province pilota (Pescara, Torino, Roma e Catania), e che in tali contesti sono stati creati altrettanti gruppi di lavoro per l'elaborazione di apposite procedure operative atte a garantire a tutti i bambini e adolescenti abusati il diritto alla protezione, alla cura, all'ascolto, e a ricevere un supporto specializzato;

VISTA la Delibera della Giunta regionale del 19 novembre 2013, n. 395 "Approvazione modello di Protocollo per l'adozione di interventi coordinati di prevenzione e intervento nei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia";

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende integrare il suddetto modello con procedure operative e metodologiche specifiche per la tutela dei minori vittime di abuso sessuale online;

RITENUTO pertanto opportuno adottare le procedure operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online realizzate nell'ambito del progetto biennale DICAM II, coordinato dall'associazione Save the Children Italia Onlus, in qualità di capofila del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea, Direzione generale giustizia, libertà e sicurezza, di cui all'allegato al presente atto;

RITENUTO altresì opportuno diffondere, anche attraverso una formazione specifica indirizzata agli operatori sociosanitari della regione, le suddette procedure operative, al fine di intraprendere un percorso di attuazione e di sperimentazione delle procedure operative stesse su tutto il territorio della Regione Lazio;

DELIBERA

per le motivazioni che, indicate in premessa, si richiamano integralmente:

1. di adottare le procedure operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online realizzate nell'ambito del progetto biennale DICAM II, coordinato dall'associazione Save the Children Italia Onlus, in qualità di capofila del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea, Direzione generale giustizia, libertà e sicurezza, di cui all'allegato al presente atto;
2. di diffondere, anche attraverso una formazione specifica indirizzata agli operatori sociosanitari della regione, le suddette procedure operative, al fine di intraprendere un percorso di attuazione e di sperimentazione delle procedure operative stesse su tutto il territorio della Regione Lazio;

La presente Deliberazione di Giunta regionale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.socialelazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.